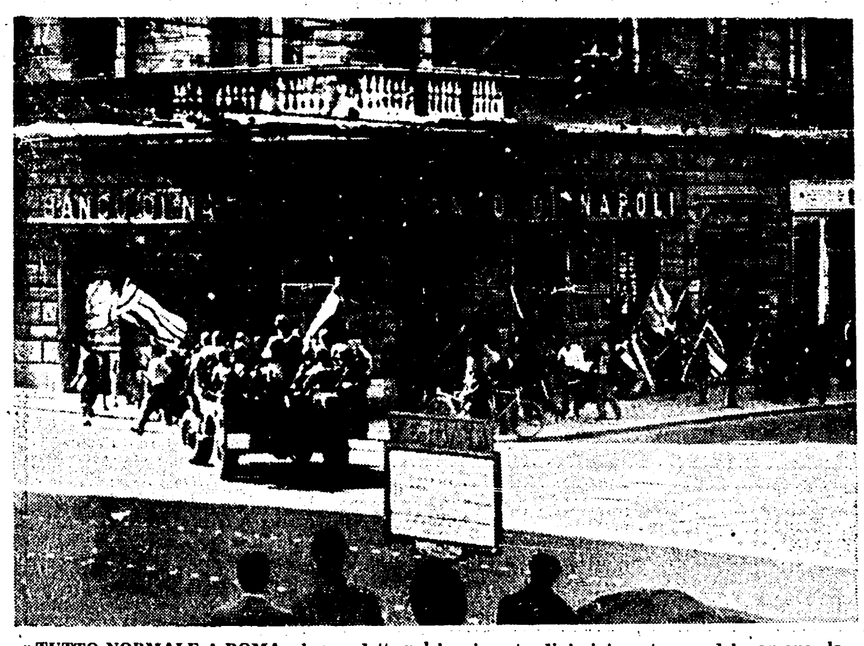
CINQUE ORE DI PROTESTA NELLE VIE E NELLE PIAZZE DELLA CAPITALE

Roma in lotta per la difesa delle libertà



« TUTTO NORMALE A ROMA » hanno detto nel la giornata di ieri i portavoce del governo, la R.A.I., la stampa crumira. Intanto tutta Roma, da Primavalle a Piazza Colonna era scesa in lotta. La Celere caricava nelle strade cortei di giovani che cantavano dietro le loro bandiere. Ma invano; in breve tutte le strade erano piene di manifestanti

ANCHE I PELLEGRINI dell'Anno Santo si sono accorti che il governo diceva bugie quando affermava che « la vita a Roma si svolgeva normalmente ». Rifugiatisi sui gradini d'una Chiesa la « Celere » li ha presi di petto, bastonati e innaffiati

« BOTTE, BOTTE! » è il grido di guerra della Celere oggi che c'è un ministro che se ne serve come di un insieme di squadre. Ma dappertutto i romani hanno risposto energicamente respingendo dovunque le brutali aggressioni della polizia

INTANTO A S. MARIA MAGGIORE un'autopompa impiegava getti d'acqua colorante per disperdere i dimostranti sulle scalinate della Basilica. A due passi di lì la Celere invadeva la Camera del Lavoro e feriva tre persone

Per 5 ore il popolo romano ha ieri manifestato per le vie e per le piazze di Roma.

Sotto il personale controllo di Scelba la Questura di Roma ha puntato il massimo degli sforzi a non fare giungere in piazza Esedra i lavoratori. Ha così completamente paralizzato per gran parte della giornata uno dei punti più nevralgici della città e ha fatto sì che, invece di una manifestazione, cento e mille se ne sviluppassero in ogni quartiere e in ogni strada.

Da via Nazionale a piazza Colonna, al Corso, a piazza Venezia, a piazza Esquilino il popolo romano è stato protagonista di una lotta serena ma decisa contro la polizia inviata a disperdere con tutti i mezzi comizi e proteste. Nè gli idranti, nè le centinaia di arresti, nè i manganelli sono serviti a spegnere o a rallentare l'ondata di manifestazioni.

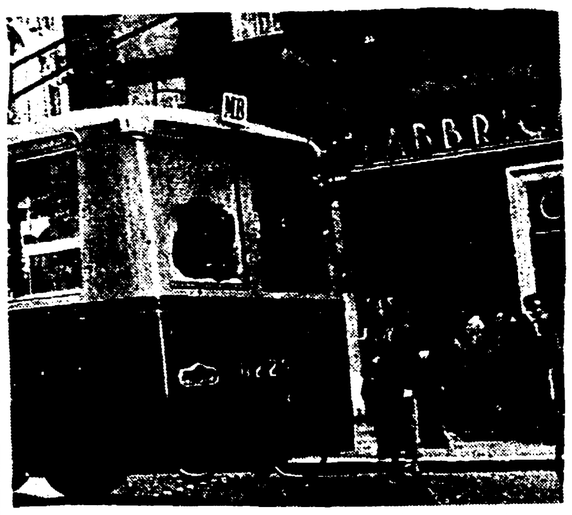
Di questa lotta diamo ai nostri lettori una drammatica documentazione.

PRELEVAMENTO A DOMICILIO. I più zelanti fra i celerini hanno rovistate le case « sospette » da dove era partito qualche fischio al loro passaggio. I fotografi instancabili hanno dappertutto colto scene di rastrellamenti

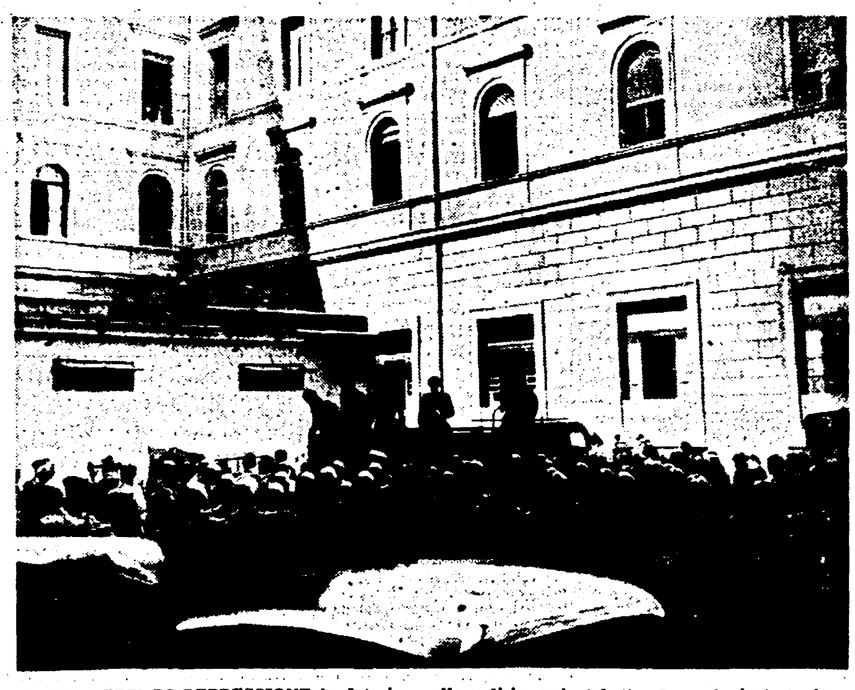
LA TRANQUILLITA' DEI DIMOSTRANTI non si è scomposta. Cantando i giovani accoglievano gli urli delle sirene della polizia

DAPPERTUTTO CAPANNELLI e gruppi. La Celere è stata respinta dovunque.

PER ASSEDIARE Piazza Esedra, Pacciardi ha prestato a Scelba l'esercito. La folla ha applaudito le reclute: queste hanno risposto, sorridendo e salutando. Poco dopo sono ritornate in caserma



UNA DIECINA IN TUTTO erano i filobus in servizio. Ma in compenso a mezzogiorno avevano tutti i vetri rotti



NUOVI MEZZI DI REPRESSIONE in dotazione alla polizia: un'autobotte. Se ne è rientrata in caserma fra la curiosità dei « celerini ». Non è servita a nulla neppure lei. Ieri Roma, come tutta l'Italia ha levato alta, contro la violenza e l'arbitrio, la sua vibrata protesta e il suo sdegno